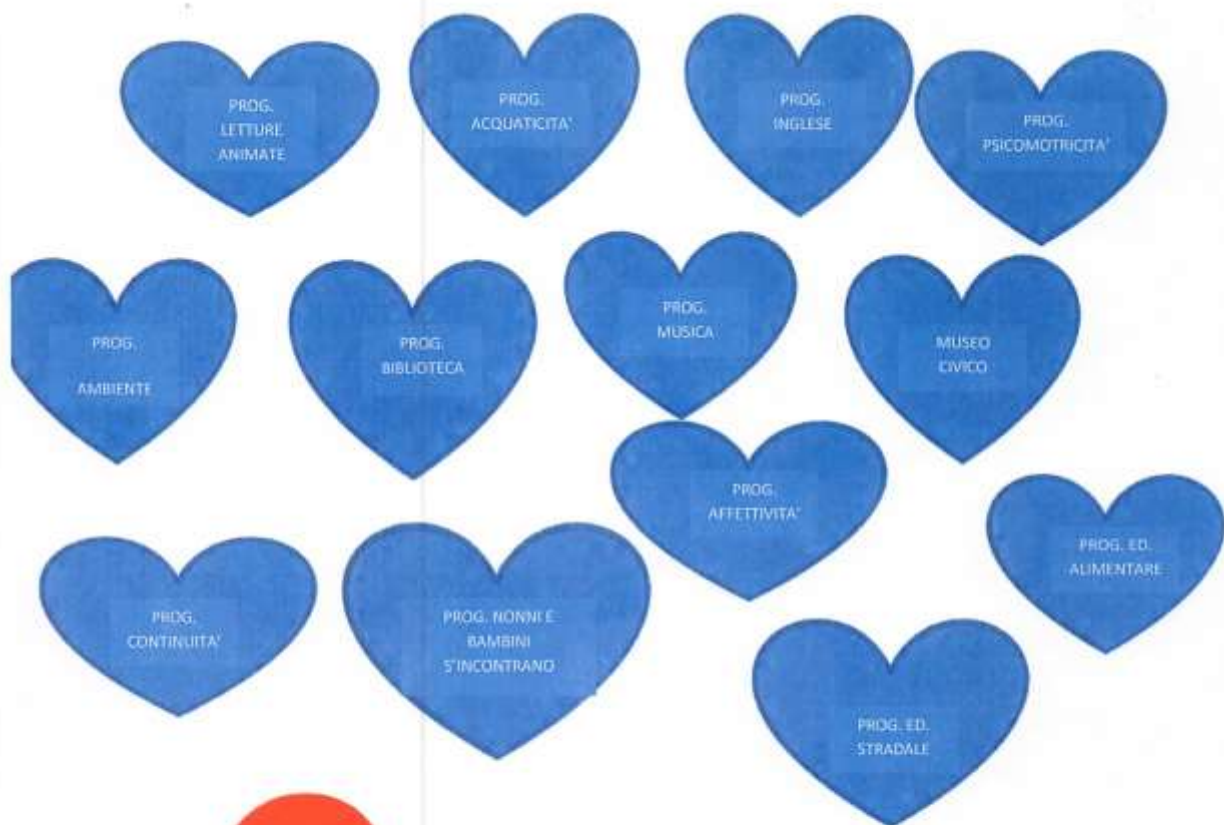


PROGETTAZIONE ANNUALE

SCUOLA DELL'INFANZIA P. BERTOLINI MONTEBELLUNA (TV)

"NON CONTA SOLO QUELLO CHE SI PUO' CONTARE"



PRESENTAZIONE

LA SCUOLA BERTOLINI DI MONTEBELLUNA E' UN ISTITUTO COMPRENSIVO DI SPIRAZIONE CRISTIANA CHE OSPITA UN ASILO NIDO, UNA SCUOLA DELL'INFANZIA E UNA SCUOLA PRIMARIA DOVE GLI ALUNNI APPRENDONO, IN UN CLIMA SERENO, I VALORI FONDAMENTALI DELLA RELIGIONE CATTOLICA.

LA SCUOLA DELL' INFANZIA E' SUDDIVISA IN 6 SEZIONI OMOGENEE PER ETA'.

IL COLLEGIO DOCENTI E' COMPOSTO DA 9 INSEGNANTI. PER PROGRAMMARE, SI RIUNISCE CON CADENZA QUINDICINALE.

UN'INSEGNANTE HA L'IDONEITA' IRC, UNA STA FREQUENTANO IL CORSO ESTESO E DUE IL CORSO DI APPROFONDIMENTO.

PREMESSA

IL PERCORSO, PER L'ANNO SCOLASTICO 2015/2016, DAL TITOLO "NON CONTA SOLO QUELLO CHE SI PUO' CONTARE", SCELTO DAL NOSTRO COLLEGIO DOCENTI A GIUGNO, DURANTE L'ULTIMO APPUNTAMENTO DELL' ANNO, NASCE DALL' ATTENTA ANALISI SU VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO "IL SEGRETO DELLA FELICITA'". ESSO SI PROPONE COME UN CONTINUUM DEL CAMMINO INTRAPRESO L'ANNO SCORSO CHE HA CONDOTTO I BAMBINI AD ESSERE PIU' CONSAPEVOLI CHE TUTTO CIO' CHE LI CIRCONDA E' UN DONO DI DIO CREATORE, PORTANDOLI AD ESSERE PIU' RISPETTOSI E CURIOSI NEI CONFRONTI DEL CREATO.

IN VIRTU' DEL FATTO CHE GLI ALUNNI STANNO ATTRAVERSANDO UN' IMPORTANTE FASE DI CRESCITA CHE LI PORTA A PRENDERE COSCIENZA SIA DELLE PROPRIE ABILITA' CHE DELLE PROPRIE CAPACITA', ATTRAVERSO LO SPERIMENTARSI ED IL METTERSI ALLA PROVA NELLE DIVERSE SITUAZIONI CI E' SEMBRATO UN PASSAGGIO NATURALE QUELLO DI PROPORRE LA PARABOLA DEI TALENTI COME STIMOLO, PER CONDURLI UN PASSO AVANTI, PORTARLI AD UNA RIFLESSIONE SU SE STESSI E SULLE PROPRIE QUALITA' INTERIORI.

FONTI A CUI ABBIAMO ATTINTO

PER IL NOSTRO PROGETTO ABBIAMO ATTINTO DALLA PAROLA DEL VANGELO di Matteo 25,14-28 E DALLE NUOVE INDICAZIONI 2013.

IL COLLEGIO DOCENTI, PER COINVOLGERE E RENDERE PARTECIPATI LE FAMIGLIE, HA DECISO DI CREARE SITUAZIONI IN CUI GENITORI E FIGLI COLLABORINO IN MODO ATTIVO AD UN PROGETTO COMUNE CHE STIMOLI AL DIALOGO E AVVICINI AI VALORI DEL MESSAGGIO EVANGELICO.

CHI ABBIAMO COINVOLTO

IL COLLEGIO DOCENTI NON HA POTUTO AVERE LA COLLABORAZIONE DI UN SACERDOTE DELLA PARROCCHIA, A CAUSA DEI GRAVOSI IMPEGNI DELLA MEDESIMA.

IL COLLEGIO DOCENTI HA PERCIO' LETTO, ANALIZZATO E DISCUSO IN PRIMIS IL BRANO EVANGELICO E, DI SEGUITO, LA "SCHEDE TALENTI MT.25,14-30" SCARICATA DAL SITO IRC E UN'OMELIA TENUTA DAL PARROCO DI BIADENE CONTENENTE ALCUNE RIFLESSIONI DEL POETA RILKE E DI PADRE ERMES RONCHI.

IL COLLEGIO DOCENTI NE HA TRATTO LE SEGUENTI RIFLESSIONI:

NELLA PARABOLA, I TALENTI DATI AI SERVI:

- OLTRE A RAPPRESENTARE LE DOTI INTELLETTUALI E DEL CUORE, E LA BELLEZZA INTERIORE DI CUI NESSUNO E' PRIVO,
- ANNUNCIANO CHE OGNUNO DI NOI E' UN "TESORO MESSO SUL CAMPO", UN TALENTO DI DIO CHIAMATO A FAR FRUTTARE I DONI RICEVUTI IN BASE ALLE PROPRIE QUALITA'; NON A RESTITUIRE I TALENTI CON GLI INTERESSI (LA SOMMA INFATTI RIMANE AI SERVITORI), MA A RADDOPPIARLI PER IL FINE COMUNE;
- NON SI DEVONO SOTTERRARE PER PAURA DI PERDERLI.

LA PARABOLA E' UN INVITO A NON AVERE PAURA DELLE SFIDE DELLA VITA PERCHE' DIO CI E' ACCANTO.

LA PROGETTAZIONE NON SI LIMITERA' ALLE 60 ORE PREVISTE DAI PROGRAMMI IN QUANTO LO SFONDO INTEGRATORE SCELTO PERMETTERA' DI PERMEARE TUTTE LE ATTIVITA'SCOLASTICHE PROPOSTE.

TUTTE LE PROPOSTE RIGUARDERANNO IL FARE, PROPRIO IN VIRTU' DEL FATTO CHE NEI BAMBINI L'APPRENDIMENTO PASSA ATTRAVERSO LE ESPERIENZE CORPOREE. DAL FARE SI POSSANO CREARE LE CONDIZIONI PERCHE' OGNI BAMBINO SVILUPPI LE PROPRIE POTENZIALITA' IN UN CLIMA DI FRATELLANZA, APRENDOSI ALL'ALTRO, COSTRUIENDO BUONE RELAZIONI, CAPENDO LA DIFFERENZA TRA IL BENE E IL MALE PER DIVENTARE MIGLIORE.

FONDAMENTALE E' IL PERIODO NATALIZIO PER UNIRE IL FARE CORPOREO ALL'EDUCAZIONE ALL'INTERIORITA'. IL NATALE E' UN MOMENTO DI FESTA CHE COINVOLGE PIENAMENTE I BAMBINI CHE SI SENTONO TRASCINATI IN UN'ATMOSFERA SPECIALE ED IMMERSI DA MILLE PREPARATIVI. COLGONO L'ESPLOSIONE DI LUCI E COLORI CHE ADORNANO LE VIE DEL PAESE E GIOISCONO DEGLI ALBERI DI NATALE CHE ADDOBBANO LE LORO CASE, **MA E' NECESSARIO CHE COMPRENDANO CHE OLTRE AL NATALE "FUORI" C'E' SOPRATTUTTO UN NATALE "DENTRO"**. DIO PER AMORE CI HA DONATO SUO FIGLIO GESU'. GESU' NASCE PER AMORE, E' AMORE E NOI DOBBIAMO TROVARE UNO SPAZIO NEL NOSTRO CUORE PER ACCOGLIERLO E, A NOSTRA VOLTA DONARE AMORE.

PER AIUTARE I BAMBINI A COMPRENDERE IL "MESSAGGIO" ABBIAMO SCELTO IL RACCONTO "I TRE DIAMANTI DEL RE". NELLA STORIA NARRATA TUTTO E' SIMBOLO, PERSONAGGI E COSE, MA IL MESSAGGIO E' UNICO: **LA PAZIENTE PEDAGOGIA DI DIO, PADRE BUONO, CHE VORREBBE VEDERE TUTTI I SUOI FIGLI CAMMINARE INSIEME UNITI NELL'AMORE.**

DURANTE IL PERIODO PASQUALE, CONSIDERANDO CHE I BAMBINI HANNO RAGGIUNTO UNA MAGGIORE MATURITA' E CONSAPEVOLEZZA, ANCHE GRAZIE AL PERCORSO ATTRAVERSO IL QUALE LI ABBIAMO CONDOTTI, RACCONTEREMO LA PARABOLA DEI TALENTI. E COSI' COME LA NATURA RITORNA ALLA VITA DONANDO FIORI E FRUTTI, I BAMBINI SAPRANNO RICONOSCERE I PROPRI

TALENTI E METTERLI A FRUTTO, SENZA PREOCCUPARSI DELLE DIVERSITA', NON SONO IMPORTANTI NE' LA QUANTITA' NE' IL POSSEDERE I TALENTI ALTRUI, DIO HA CURA DI TUTTI E A TUTTI DA' CON AMORE. ATTRAVERSO LA DRAMMATIZZAZIONE LI PORTEREMO A COMPRENDERE I DUE PASSAGGI FORTI DI QUESTO PERIODO:

- DAL BUIO DELLA SOLITUDINE ALLA LUCE DELLA VITA : la castagna piantata ad ottobre adesso è diventata piantina;
- DALLA PAURA DI METTERSI ALLA PROVA AL CORAGGIO DI METTERSI IN GIOCO: IL SERVO CHE NASCONDE IL TALENTO E I DUE CHE INVECE LI FANNO FRUTTARE.

METODOLOGIA

IL COLLEGIO DOCENTI SABILISCE CHE L'ATTIVITA' DI EDUCAZIONE RELIGIOSA SI SVOLGERA' A PARTIRE DA MARTEDI' 8 SETTEMBRE E PER 32 MERCOLEDI,' FINO ALL'INIZIO DI MAGGIO. PER L'INTERA MATTINATA (9.15/11.15-11.45).

VERRANNO UTILIZZATI IL SALONE PER LE NARRAZIONI, LE DRAMMATIZZAZIONI E I GIOCHI COLLETTIVI; IL GIARDINO PER LE CACCE AL TESORO; LE SEZIONI PER LE RIELABORAZIONI DEI CONTENUTI E LE ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICHE E MANIPOLATIVE; IL TERRITORIO; LA CHIESA.

OGNI SEZIONE PREDISPORRA' UNO SPAZIO IDENTIFICABILE ED ORDINATO, DEDICATO ALL' ESPOSIZIONE:

- DELLE RIFLESSIONI DEI GENITORI,
- DELLE IMMAGINI RIGUARDANTI I RACCONTI PROPOSTI AI BAMBINI,
- DEL MATERIALE PRODOTTO DAGLI STESSI,

LO SPAZIO SARA' ARREDATO CON COMODI TAPPETONI SUI QUALI I BAMBINI POTRANNO SEDERSI CONSULTANDO LIBRI ATTINENTI IL PROGETTO O STARE DA SOLI IN TRANQUILLITA'AD OSSERVARE CIO CHE E' ESPOSTO PER SENTIRE LA PRESENZA DEL MISTERO DI DIO.

ATTENZIONE AGLI 8 ASPETTI DELLA PERSONA

NOI INSEGNANTI CONSAPEVOLI CHE IN QUALITA' DI EDUCATRICI CRISTIANE CI SENTIAMO GUIDATE DALLA PAROLA DI DIO NON POTREMO CHE CONSIDERARE I NOSTRI BAMBINI COME PERSONE UNICHE, ORIGINALI E IRRIPETIBILI, FATTE AD IMMAGINE E SOMIGLIANZA DI DIO, BISOGNOSE E DESIDEROSE DI RELAZIONE E APERTE AL TRASCENDENTE.

PER TALE MOTIVO CI PORREMO COME OBIETTIVO QUELLO DI VALORIZZARE I NOSTRI ALUNNI IN TUTTI I LORO ASPETTI ATTRAVERSO ATTIVITA' CHE STIMOLINO LA FIDUCIA IN SE' STESSI E NELLE PROPRIE CAPACITA' PER QUANTO RIGUARDA L'ASPETTO COGNITIVO E MOTORIO; GIOCHI DI GRUPPO PER ESPRIMERE EMOZIONI MANIFESTANDO LA PROPRIA INTERIORITA' E NARRAZIONI

CHE TOCCINO IL CUORE FAVORENDO L'AFFETTIVITA' E LA BUONA RELAZIONE; APPROCCIO ALL'ARTE SACRA, CANTI E ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICO-MANIPOLATIVE PER SUSCITARE STUPORE E FAVORIRE LA CREATIVITA' POTENZIANDO IL SENSO ESTETICO.

I RACCONTI EVANGELICI CHE VEICOLANO IMPORTANTI CONTENUTI EDUCATIVI E CHE SE DRAMMATIZZATI DANNO AI BAMBINI LA POSSIBILITA' DI IDENTIFICARSI CON I PERSONAGGI, DIVENTANDO PROTAGONISTI DEL RACCONTO E POTENDO RIELABORARNE E COGLIERNE IL SIGNIFICATO, NON SARANNO GLI UNICI STRUMENTI CHE UTILizzerEMO PER POTENZIARE GLI ASPETTI ETICI, SPIRITUALI E RELIGIOSI, QUESTI VALORI INFATTI NON SONO RELEGATI ALL'ATTIVITA' DI RELIGIONE FATTA DURANTE LA SETTIMANA, MA SONO PRESENTI DURANTE TUTTO L'ARCO DELLA GIORNATA.

2°NUCLEO (OTTOBRE-NOVEMBRE) "CHI TROVA UN CUORE TROVA UN TESORO"

2° PASSAGGIO: I BAMBINI COMPREDONO QUANTO SONO DONO PREZIOSO AGLI OCCHI DI DIO E SPERIMENTANO LE POTENZIALITA' DEL LORO ESSERE DONO

ATTIVITA' PIU' SIGNIFICAIVE:

7 OTTOBRE: IN CHIESA PER SCOPRIRE IL CONTENUTO DEL LIBRONE, 1° CACCIA AL TESORO NEL GIARDINO DELLA SCUOLA , IN SALONE DISCUSSIONE E RIFLESSIONE IN MERITO AL CONTENUTO DEL "TESORO" TROVATO.

14 OTTOBRE: 2° CACCIA AL TESORO IN GIARDINO, IN SALONE DISCUSSIONE E RIFLESSIONE IN MERITO AL CONTENUTO DEL "TESORO" TROVATO, ATTIVITA' GRAFICA IN AULA.

21 OTTOBRE: USCITA NE BOSCO DI PEDEROBBA PER OSSERVARE IL CREATO DONO DI DIO PADRE UTILIZZANDO I 5 SENSI

28 OTTOBRE: SEMINA DELLE CASTAGNE E DELLE GHIANDE

4 NOVEMBRE : RACCONTO DELLA STORIA DI "IL PICCOLO SEME" E PROIEZIONE DELLE IMMAGINI DEL LIBRO, DRAMMATIZZAZIONE DA PARTE DELLE INSEGNANTI, DISCUSSIONE E RIFLESSIONE SUL SIGNIFICATO DEL RACCONTO

11 NOVEMBRE: DRAMMATIZZAZIONE DEL RACCONTO "IL PICCOLO SEME" DA PARTE DEI BAMBINI E RIELABORAZIONE DELLA SEQUENZA, GIOCHI CON I SEMI

18 NOVEMBRE: 3° CACCIA AL TESORO IN GIARDINO , IN SALONE DISCUSSIONE E RIFLESSIONE IN MERITO AL CONTENUTO DEL "TESORO" TROVATO E ATTIVITA' PLASTICA.

25 NOVEMBRE: IN SEZIONE OGNI GRUPPO PREPARA LA PASTA DI SALE E MODELLERA' UN "DONO" DA CONSEGNARE AI BAMBINI DELLE ALTRE SEZIONI.

IL 7 OTTOBRE Abbiamo comunicato ai bambini che Don Antonio ci aveva dato il permesso di consultare il librone. Ci siamo perciò recati in chiesa, rinnovando gli apprendimenti di rispetto del luogo, del segno della croce e della preghiera. Siamo andati all'altare della Madonna e abbiamo preso il librone. dopo averlo aperto e sfogliato, abbiamo spiegato ai bambini che era un libro

speciale in cui erano scritti i nomi di tutti i bambini della scuola Bertolini e dei loro familiari, scritti appositamente perché nella chiesa ci fosse testimonianza della loro presenza. Dio li conosceva tutti per nome ma questo libro li faceva sentire più vicini a lui. I bambini ne sono rimasti stupiti, alcuni non ci credevano e hanno voluto vedere le parole scritte, toccare con mano i fogli, qualcuno ha voluto controllare che ci fossero i nomi dei suoi genitori. I grandi hanno cercato di riconoscere le lettere dei loro nomi. Una volta soddisfatta la curiosità abbiamo chiuso il librone, ma mentre ci accingevamo ad uscire dalla chiesa, una bambina ha espresso il desiderio di accendere una candela e di recitare una preghiera da dedicare a tutti i bambini del mondo, ha estratto dalla tasca un soldino che le aveva dato la mamma, si è avvicinata al porta candelieri e l'ha accesa. È stato un momento commovente perché tutti i bambini si sono messi a mani giunte ed hanno pregato con noi utilizzando una preghiera non convenzionale. A scuola abbiamo fatto sedere i bambini in salone e dopo aver ascoltato le loro riflessioni in merito al librone, **li abbiamo coinvolti in una caccia al tesoro in giardino, spiegando che non solo Dio li conosce uno per uno, ma essendo Padre buono li ha riempiti di doni, primo fra tutti quello che avrebbero trovato in giardino. Grazie all'utilizzo dei contrassegni tutti hanno trovato il loro tesoro: un doppio cuore chiuso da un nastrino e contenente la loro fotografia.** Con il "tesoro" in mano i bambini sono rientrati in salone ed hanno aperto il cuore tutti insieme. I bambini piccoli hanno sorriso gridando: *"Ma siamo noi!"* I bambini medi ridevano delle loro espressioni buffe così come i grandi a parte uno che ha esclamato con aria delusa: *"Ma c'è solo la mia foto ..."* ed è stato subito ripreso da una bambina che lo ha sgridato dicendogli: *"Ma non capisci proprio niente! Non vedi, sei tu il dono!"*

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE: abbiamo consegnato ai bambini un secondo cuore da portare a casa. I genitori hanno potuto aprirlo solo dopo aver ascoltato dai loro figli cosa fosse successo in chiesa e in giardino. Una volta aperto, hanno trascritto da un lato le parole dei bambini e dall'altro i nomi dei componenti della famiglia. I cuori sono stati riportati a scuola e ogni bambino ha appeso il proprio in salone.

IL 14 OTTOBRE: **abbiamo organizzato la seconda caccia al tesoro in giardino,** nascondendo dei pacchettini azzurri contenenti le immagini di occhi, naso, bocca, orecchie, mani e piedi. I bambini si sono lanciati entusiasticamente alla ricerca dei pacchetti, aiutandosi vicendevolmente. I doni sono stati aperti in salone. Dopo l'apertura, noi insegnanti abbiamo spiegato il valore e l'uso dei 5 sensi, ma qualcuno ha protestato esclamando che mancavano testa, busto e arti per attaccare le diverse parti trovate, due bambine sono intervenute dicendo che avrebbero dato il loro aiuto a chi avesse voluto completare l'immagine. Questo comportamento ci ha indicato che siamo sulla buona strada: siamo riuscite a suscitare il desiderio di dare un aiuto e in gratuità. L'esperienza ha portato i bambini a riflettere sul valore dei 5 sensi e sul loro buon uso. Una volta tornati in sezione tutti i bambini hanno incollato il materiale trovato nel pacchetto, in un foglio di carta divertendosi e scambiandosi opinioni e aiuti.

IL 21 OTTOBRE: abbiamo organizzato un'uscita al bosco di Pederobba per due motivi: il primo per permettere ai bambini di utilizzare "il dono dei 5 sensi", il secondo per raccogliere castagne e ghiande da poter seminare in classe per comprendere che come nelle ghiande e nelle castagne c'è il seme della pianta futura così nei loro cuori c'è il seme del bene futuro. La giornata di sole ha permesso di godere appieno dei colori del bosco e di percepirne i profumi. Il sentiero in salita, faticoso da affrontare, ha fatto apprezzare ai bambini il raggiungimento della meta conquistata con le proprie capacità. L'abbondanza di castagne e ghiande ha suscitato l'entusiasmo nella raccolta.

Durante la passeggiata, noi insegnanti abbiamo chiesto ai bambini se sapevano chi fosse il proprietario del bosco. Tale domanda ha dato il via ad una seria discussione, qualcuno ha obiettato che di certo non lo poteva sapere visto che non era di Pederobba, qualcuno ha risposto che probabilmente era di un signore o di una signora e qualcuno invece ha detto che era di Dio, che tutta la natura era di Dio e che andava rispettata. Una volta tornati a scuola, in sezione, abbiamo aiutato i bambini a riflettere sulla bontà di Dio e sulla bellezza dei doni che Lui ci ha dato.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE: in occasione delle riunioni di sezione abbiamo spiegato ai genitori il progetto di Educazione Religiosa chiedendo sostegno e collaborazione e consegnando loro, per essere più incisive, un foglio contenente la parabola, le motivazioni della scelta, le chiavi di lettura e la metodologia attuata. Un genitore ci ringrazia per quanto stiamo facendo.

IL 28 OTTOBRE: abbiamo organizzato la semina delle castagne e delle ghiande in giardino. Tutti i bambini hanno messo a disposizione i frutti raccolti e, in un clima di collaborazione e aiuto reciproco, li hanno seminati in piccoli vasi contrassegnati dal loro nome, nel caso dei bambini piccoli dal contrassegno. Terminata l'attività pratica, in sezione, abbiamo condotto i bambini a riflettere sul fatto che castagne e ghiande non sono solo frutto, ma anche seme che se ben curato genererà una piantina che a sua volta darà frutto, così come loro che da neonati bisognosi di avere adesso sono bambini capaci di dare.

IL 4 NOVEMBRE: in salone abbiamo raccontato e proiettato le immagini della storia di piccolo seme. Noi insegnanti abbiamo poi drammatizzato la storia per farne comprendere in modo più incisivo i passaggi ai bambini. Infine abbiamo rielaborato oralmente, con i bambini, i punti cardine del racconto: non importa che tu sia grande o piccolo, bello o brutto, l'importante è che tu cresca rigoglioso con i tuoi mezzi e sia pronto a dare buon frutto.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE: abbiamo consegnato ai genitori il racconto di "il piccolo seme" ed un sacchettino contenente una castagna e una ghianda invitandoli a seminarle con l'aiuto dei bambini.

L'11 NOVEMBRE: abbiamo organizzato in salone la drammatizzazione della storia del piccolo seme. Questa volta sono stati i bambini gli interpreti del racconto e con l'ausilio di cartoni sagomati hanno potuto immedesimarsi nel ruolo di semi, di germogli, di erbacce, di animali ecc... I bambini hanno accettato la fine di alcuni semi come evento naturale, senza sollevare obiezioni, non

hanno considerato ingiusto che qualcuno bruciasse, venisse mangiato ecc... ma si sono immedesimati nella parte del piccolo seme, si sono piuttosto sentiti come lui, tutti volevano impersonare il piccolo seme.

Abbiamo organizzato dei giochi con semi di diverse specie, i bambini, rispettando l'ordine della storia li hanno depositati tutti, ad uno ad uno, ed hanno realizzato che il non averne più non era definitivo: l'ultimo seme, grazie alla cura e all'amore, avrebbe dato nuovi semi. Infine, in sezione, ogni gruppo ha costruito un semplice libretto con le sequenze principali della storia.

IL 18 NOVEMBRE: **abbiamo organizzato la 3° caccia al tesoro in giardino**, nascondendo dei cuori di cartoncino rosso al centro dei quali era incollata una pirottina vuota. Come al solito i bambini si sono lanciati entusiasticamente alla ricerca del "tesoro", ma una volta trovato, il loro volto esprimeva delusione. Ritornati in salone abbiamo iniziato una discussione sul significato di ciò che avevano trovato e che cosa poteva contenere la pirottina. Ne abbiamo ottenuto delle risposte meravigliose. Eccone alcune:

C'è amore - C'è la gioia - C'è l'amicizia - C'è Maria - Ci sono i muscoli - C'è Dio - C'è la possibilità di comportarsi bene - C'è la possibilità di fare cose buone - C'è Gesù - C'è un semino che può dare buon frutto - C'è un dono prezioso - C'è una stella - C'è l'amore per la famiglia - C'è Nicola - Ci sono io.

Abbiamo portato i bambini a comprendere che dentro al nostro cuore Dio ha messo un seme speciale: il seme del bene. Infine per fissare il concetto abbiamo suggerito ai bambini di plasmare con il pongo un semino da porre nella pirottina. I bambini si sono sbizzarriti: chi ne ha fatto uno solo ma grande, chi uno minuscolo, chi tanti ma piccolini, chi uno grande e uno piccolo insieme. Ogni bambino ha poi appeso il suo cuore in salone.

IL 25 NOVEMBRE: in salone, per continuare il nostro percorso sull'uso dei 5 sensi abbiamo proposto ai bambini il confronto tra diversi materiali: terra, farina, sabbia e sale e abbiamo concluso che hanno diverse caratteristiche e danno diverse sensazioni al tatto, alla vista, all'olfatto. Un bambino della sezione grandi ha proposto di fare la pasta di sale. In sezione l'idea ha preso corpo, con l'obiettivo di preparare, non un qualcosa per sé, ma un dono per i compagni delle altre sezioni. I bambini hanno lavorato con tenacia e fatica per creare la pasta di sale e tanta fantasia per produrre il dono. Erano entusiasti del loro prodotto ma non molto convinti di privarsene.

PUNTI DI FORZA: le esperienze fatte tutti insieme hanno infuso nei bambini un spirito di corpo, di solidarietà, di aiuto reciproco incredibile. Ottimo il clima che abbiamo creato, grazie al quale i bambini partecipano con un gran entusiasmo alle cacce al tesoro pur sapendo che il tesoro non è un bene materiale, ma consapevoli che sarà un dono che parla di Dio.

PUNTI DI DEBOLEZZA: lavorare con tutto il gruppo è un'impresa molto impegnativa e purtroppo, a volte, succede che si perdano "di vista" i bambini più timidi.

3 NUCLEO (DICEMBRE-GENNAIO) "INVISIBILE AGLI OCCHI NON AL CUORE"

3° PASSAGGIO: I BAMBINI SCOPRONO CHE DENTRO AL LORO CUORE (LA PIETRA GREZZA) C' E' GESU' (IL DIAMANTE)

ATTIVITA' PIU' SIGNIFICATIVE:

2 DICEMBRE: FESTA DELLA CONSEGNA DEI DONI TRA I BAMBINI

9 DICEMBRE: RAPPRESENTAZIONE TEATRALE IN SALONE DA PARTE DEI GENITORI DEL RACCONTO "I TRE DIAMANTI DEL RE, RIFLESSIONI E DRAMMATIZZAZIONE IN AULA

16 DICEMBRE: 4° CACCIA AL TESORO

23 DICEMBRE: S. MESSA E CANTI NATALIZI IN SALONE

13 GENNAIO: RIELABORAZIONE DEL RACCONTO E APERTURA DI UNA PORTA SPECIALE CON LE CHIAVI DELLA STORIA

20 GENNAIO: LA CHIESA COME IL CASTELLO DEL RE BUONO

27 GENNAIO: VISIONE DI UN DVD AMATORIALE

PERSONE COINVOLTE

UN GRUPPO DI GENITORI, DON EMANUELE, FAMILIARI PER LA REALIZZAZIONE DEL DVD.

IL 2 DICEMBRE: in sezione i bambini hanno decorato i doni di pasta di sale appositamente preparati per i compagni e li hanno incartati. In salone si è svolta la festa della consegna dei doni. I piccoli hanno donato a medi e grandi dei ciondoli da appendere al collo, i medi hanno offerto gattini, pulcini e leprotti (i simboli delle sezioni) a grandi e piccoli ed infine i grandi hanno consegnato, a piccoli e medi, le lettere dell'iniziale dei nomi di ogni bambino. I bambini erano molto emozionati e fieri di ciò che avevano ricevuto dai compagni. Alcuni genitori ci hanno raccontato di come i loro figli fossero entusiasti dell'esperienza e di come il messaggio che volevamo trasmettere fosse chiaro, in quanto i bambini, hanno riconosciuto le loro capacità come dono di Dio. Un esempio: *" Sai mamma riesco a fare tante cose perché Dio mi ha dato occhi e mani!"*

IL 9 DICEMBRE: in salone un gruppo di genitori appositamente contattato in precedenza, ha drammatizzato il racconto "I tre diamanti del re". Al termine della rappresentazione ogni bambino ha ricevuto una piccola chiave. Per aiutare i bambini a meglio comprendere il racconto lo abbiamo drammatizzato in sezione. A turno i bambini hanno interpretato il ruolo dei figli del re utilizzando la chiave ricevuta e scoprendo che poteva funzionare solo se inserita nella toppa assieme alle altre. Dopo aver analizzato la storia, alla richiesta di chi poteva essere il re e a chi assomigliava, alcuni bambini hanno risposto "Dio" aprendo così la strada ad una serie di riflessioni molto profonde: Dio Padre buono che ama, che vuole che i suoi figli vivano nell'amore ma che lo mettano a disposizione degli altri perché possa fruttare e non sia inutile come lo era la chiave utilizzata da sola.

Breve riassunto del racconto.

C'era una volta un re buono e generoso che amava molto i suoi tre figli, due maschi e una femmina e i sudditi. Insegnava che nella vita tutto è tesoro prezioso, solo però se condiviso e fatto fruttare a beneficio degli altri. I nemici invidiosi tramavano contro di lui convinti che possedesse un tesoro nascosto e istigavano i suoi figli affinché se lo facessero consegnare. Per amor di pace, il re consegnò ai figli, l'uno all'insaputa dell'altro, una chiave che apriva la porta del tesoro. Quando il re morì i figli si misero alla ricerca della porta, e trovatala provarono ad aprirla senza successo e ci rimasero molto male, ma smisero di litigare fra loro. Pian piano tornò fra di loro l'armonia e l'amore e così un bel giorno osservando insieme la porta videro tre serrature che riuscirono ad aprire con le loro tre chiavi. Nella stanza del tesoro trovarono soltanto tre rocce. Capirono la lezione del padre: il vero tesoro era andare d'accordo e volersi bene. In suo ricordo presero ciascuno una pietra e la misero nella propria camera. La figlia la espose sul davanzale della finestra. Passò la Stella Cometa. La principessa si affacciò per ammirarla, ma fece cadere la roccia che si spaccò mostrando il suo prezioso contenuto: un grosso candido diamante. Corse allora a comunicarlo ai fratelli che ruppero le loro pietre trovandovi un diamante rosa e un diamante giallo. La loro gioia fu immensa, non tanto per il valore delle pietre quanto perché il padre buono non li aveva ingannati: essi infatti avevano trovato il tesoro più prezioso l'amore.

IL 16 DICEMBRE: **abbiamo organizzato la quarta caccia al tesoro** nascondendo in giardino "le rocce" del racconto "I tre diamanti del re". I bambini, con la chiave in mano, hanno simbolicamente aperto le porte che danno in giardino, (sopra alle porte avevamo collocato una stella cometa) e si sono lanciati alla ricerca. Una volta trovate le rocce sono ritornati in salone e qui, tutti insieme, hanno scoperto che cosa contenevano. Con grande stupore vi hanno trovato Gesù bambino. Possiamo dire che siano rimasti letteralmente a bocca aperta! Una bambina d'istinto ha baciato Gesù, un'altra lo accarezzava, qualcuno ha capito immediatamente il messaggio collegandolo al fatto che sopra alle porte c'era la Stella Cometa. Abbiamo così condotto i bambini a comprendere che il dono più grande che Dio ci ha fatto è Gesù e noi abbiamo un cuore fatto apposta per accoglierlo.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE: vista la prossimità del Natale abbiamo consegnato ai genitori il racconto "I tre diamanti del re", motivandone la scelta e chiedendo loro di rileggere la storia assieme ai figli, di elaborarne alcune riflessioni e di proporre se lo desiderassero un finale diverso. Riflessioni e finale da riconsegnare a scuola per l'eventuale lettura in classe.

IL 23 DICEMBRE: in occasione del Natale la scuola ha organizzato una S. messa alla quale hanno potuto partecipare anche i genitori. Al termine della funzione, in salone, i bambini hanno cantato delle canzoni natalizie ed è avvenuto lo scambio degli auguri.

IL 13 GENNAIO: considerato l'intervallo di tempo dovuto alle vacanze natalizie ci è sembrato opportuno ripetere e drammatizzare il racconto: "I tre diamanti del re".

Abbiamo inoltre disegnato un enorme porta con raffigurate serrature tutte diverse tante quante erano i bambini. I bambini hanno ricevuto una nuova chiave da colorare e ritagliare e una volta terminata l'attività hanno cercato la serratura corrispondente alla propria chiave e ve l'hanno incollata. Una volta incollate tutte le chiavi abbiamo chiesto ai bambini di ipotizzare che cosa ci fosse dietro alla porta ricevendo le risposte più disparate: un cuore, Dio, i diamanti, Gesù, fotografie. Infine la porta è stata aperta mostrando una cascata di diamanti bianchi, rosa, gialli su cui erano scritti i nomi dei bambini. Abbiamo voluto così consolidare l'esperienza che ciò che hanno dentro di sé è cosa preziosa, dono di Dio (il Re buono), che diventa molto più preziosa se viene cercata/ trovata con l'aiuto reciproco.

IL 20 GENNAIO: Dio è il Re Buono, noi i suoi sudditi e il suo tesoro, la chiesa è il suo castello. Ecco allora che ci rechiamo nuovamente in duomo, ad attenderci c'è Don Emanuele che spiega in parole semplici ai bambini che Dio come il Re Buono vuole che viviamo imparando da Lui il suo modo di vivere e di amare. E come al castello il re apriva le porte a tutti, così è la chiesa, tutti possono entrare, la chiesa è una casa fatta di persone e per le persone. Alcuni bambini vengono attratti dal grande presepio che si trova vicino all'altare, Don Emanuele chiede chi dei presenti lo abbia allestito in casa propria, rispondono in pochi, coglie così l'occasione di spiegarne il significato e di raccontare la vicenda dei Re Magi. Una volta ritornati a scuola ogni gruppo, nella propria sezione, ha dipinto e ritagliato un piccolo castello con all'interno la sequenza della storia ed una piccola chiesa con all'interno i volti di tutti i compagni.

IL 27 GENNAIO: in salone proponiamo la visione di un dvd (realizzato con la collaborazione di alcuni familiari delle insegnanti) che narra una storia di aiuto offerto in gratuita, tra persone estranee. I bambini hanno seguito con grande attenzione e assoluto silenzio lo svolgersi della scenetta e una volta interrogati sul significato di ciò che avevano visto hanno dimostrato di averla compresa pienamente (*es. Viola: "il messaggio di questo filmato è che dobbiamo volerci bene e aiutare gli altri; Vittorio: "La ragazza ha usato parole gentili verso la signora che ha trovato per la strada, come mia mamma che ha aiutato una bambina che si era persa a ritrovare la sua mamma"; Carlotta: "Bisogna fare un gesto gentile verso le persone che hanno bisogno"*).

In seguito, ritornati in sezione, abbiamo chiesto ai bambini di riflettere sulle proprie capacità e su che cosa sarebbero in grado di fare e di insegnare agli altri. Ogni bambino è riuscito a dare una risposta valida e sensata (*es. Azzurra: "Io disegno a scuola le farfalle per Isabella"; Benedetta: "Io spezzo e condivido il pane con Anna"; Andrea: "So saltare bene"; Mia "So fare il té per mia mamma"; Sofia: "Io so mettermi le scarpe e fare ginnastica"*). Grandi e medi hanno rappresentato graficamente le loro capacità.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE: abbiamo chiesto ai genitori di riflettere sui loro talenti, di raccontarli e spiegarli ai propri figli. Di descriverli in un foglio, se possibile corredato di una fotografia mentre mettono a disposizione degli altri il loro talento. Il foglio verrà esposto in salone.

PUNTI DI FORZA:

l'ingresso in chiesa è stato rispettoso e contraddistinto dal Segno della Croce fatto correttamente seguendo l'esempio delle insegnanti;
abbiamo verificato con piacere che i bambini hanno ben chiaro chi sia Dio e chi sia Gesù
in classe si sono impegnati durante le attività curando la coloritura e il ritaglio;
quanto sia stato efficace l'utilizzo di un mezzo come il dvd;
i bambini si aiutano molto di più tra di loro.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Coinvolgere i genitori si rivela molto difficile, nonostante il nostro impegno. Ci hanno restituito le riflessioni richieste a Natale solo 7 genitori.

4° NUCLEO (FEBBRAIO-MAGGIO) "PER ME, PER TE, PER TUTTI"

4°PASSAGGIO: I BAMBINI SCOPRONO CHE GHIANDE E CASTAGNE STANNO SPUNTANDO, DAL BUIO DELLA TERRA IN CUI ERANO IMMERSE, GRAZIE ALLA CURE PRESTATE LORO IN QUESTI MESI E ALLA LUCE E AL CALORE DEL SOLE. COSI' COME LORO, RICCHI DI DOTI SCONOSCIUTE, RICEVUTE IN DONO DA DIO, ORA COMINCIANO A CONOSCERLE E A METTERLE A DISPOSIZIONE DEGLI ALTRI IN GRATUITA'.

ATTIVITA' PIU' SIGNIFICATIVE:

In base alle doti che bambini e genitori hanno detto di possedere abbiamo organizzato 3 laboratori con i bambini e, un laboratorio gestito da alcuni genitori per i bambini.
A partire dal 29 febbraio ogni lunedì e giovedì dalle 9,15 alle 9,45, in salone, i bambini si preparano alla messa del 17 marzo imparando alcune canzoncine che canteranno durante la celebrazione.

3 FEBBRAIO: LABORATORIO GRAFICO-PITTORICO-MANIPOLATIVO

17 FEBBRAIO: LABORATORIO DI MOTRICITA'

24 FEBBRAIO: LABORATORIO DI CUCINA

1 MARZO: LABORATORIO ARTISTICO, CULINARIO, MOTORIO CURATO DAI GENITORI

9 MARZO: PRIMA PARTE DELLA DRAMMATIZZAZIONE DELLA PARABOLA DEI TALENTI

16 MARZO : SECONDA PARTE DELLA DRAMMATIZZAZIONE DELLA PARABOLA DEI TALENTI

17 MARZO : S. MESSA

23 MARZO: DRAMMATIZZAZIONE: ANCHE NOI COME I SEMI DAL BUIO ALLA LUCE

18 APRILE :

20 APRILE : PORTIAMO I NOSTRI TALENTI AI NONNI DI CASA RONCATO

21 APRILE :

28 APRILE: UNA MISSIONARIA TRA NOI "I TALENTI, DONO AI PIU' SFORTUNATI"

MAGGIO: UNA SORPRESA ALLA CHIESA VECCHIA

PERSONE COINVOLTE

UN GRUPPO DI GENITORI DRAMMATIZZERA' LA PARABOLA DEI TALENTI
UN SECONDO GRUPPO OFFRIRA' I PROPRI TALENTI DANDO VITA AD UNA SERIE DI LABORATORI DA
ATTUARE IN SALONE CON I BAMBINI SUDDIVISI IN GRUPPI DI ETA' MISTE.
ANZIANI DI CASA RONCATO E CENTRO SOLLIEVO
MISSIONARIA SILVIA MARCOLIN
SUOR ANGELA

IL 3 FEBBRAIO: I bambini che ritenevano di essere bravi in disegno, nella coloritura, nel ritaglio, nell'incollare e nel creare, mettono a disposizione il loro sapere e lo trasmettono, insegnando ai compagni ciò che sanno fare. Ecco che il gruppo grandi in sezione, guidato da alcune bambine, prepara, per tutti i bambini anche medi e piccoli, delle bellissime mascherine dalle forme e dai colori bizzarri. I medi e i piccoli, in salone, guidati da alcuni maschietti che sostengono di saper fare delle bellissime creazioni con la pasta, la sperimentano, utilizzando colla e cartelloni. In un primo momento creano dei quadri astratti che andranno ad addobbare le sezioni, in un secondo momento costruiscono due alfabetieri da regalare al gruppo grandi. Alle ore 16.00 molti bambini hanno accolto i genitori raccontando dell'esperienza fatta e del dono consegnato ai compagni, alcuni sono andati a casa indossando fieri la mascherina ricevuta.

IL 17 FEBBRAIO: i bambini che ritenevano di essere bravi nella corsa, nel salto, nel gioco delle sedie, nel gioco dell'oca, del bruco e nella battaglia dei pirati, mettono a disposizione il loro sapere spiegando tecniche e regole. Contemporaneamente noi insegnanti predisponiamo gli spazi e il materiale in salone e nelle aule per permettere ai bambini di svolgere le attività suddette.

I bambini suddivisi in tre gruppi misti per età, a rotazione partecipano ai giochi. Durante le attività i grandi si danno un gran daffare ad aiutare medi e piccoli, a sostenerli ed incoraggiarli, a spiegare loro come si gioca al gioco dell'oca fino a decidere di gareggiare a coppie per non mortificarli in caso di sconfitta. I piccoli prendono esempio dai compagni e ce la mettono tutta per correre veloci e per saltare il più lontano possibile. Il clima è estremamente gioioso e festoso, non vi sono litigi, arrabbiature per eventuali sconfitte, ma prevale il desiderio di provare tutte le attività e di essere guida per i compagni che non sono capaci. Una volta terminati i giochi, in sezione chiediamo ai bambini di dirci che cosa hanno apprezzato dell'esperienza, che cosa hanno colto.

Ecco le risposte più significative : Filippo (piccoli) " Eleonora non sapeva mai quando mettersi in coda al bruco, così ho capito che dovevo dirglielo di stare attenta alla musica, si vede che il mio talento sono le orecchie mentre lei sa fare tanti tuffi per terra in giardino"; Tommaso (medi) " Nel gioco dei salti io ho insegnato il mio segreto a Lorenzo, se tu ti dai una spinta forte con le ginocchia piegate così (mostra come si fa) poi salti alto più di un canguro"; Alessandro (grandi) "io potevo vincere con il gioco delle sedie , ma mi è venuto in mente il film che abbiamo visto (il dvd amatoriale) che la bambina grande aiutava la più piccola e così ho pensato che era giusto far vincere chi ha le gambe più corte e anche le braccia, cioè io sono più grande insomma"; Caterina (grandi) " Guardate che è Dio che ci ha creato e se siamo forti, cioè che sappiamo fare tante robe è

perché c'è Lui dentro il nostro cuore, vero maestro?"; Cora "Si ma non dobbiamo tenercele solo per noi, dobbiamo donarle anche agli altri!".

IL 24 FEBBRAIO: i bambini che ritenevano di essere bravi nella preparazione di biscotti, pizzette, tramezzini e panini mettono a disposizione il loro sapere e lo trasmettono, insegnando ai compagni ciò che sanno fare. Contemporaneamente noi insegnanti predisponiamo gli spazi e il materiale in salone per permettere ai bambini di confezionare i cibi suddetti. Prendono il via grandi discussioni e contrattazioni sugli ingredienti da utilizzare per preparare le pizzette e i tramezzini, tutti collaborano in un clima di perfetta armonia, qualcuno si lamenta per la mancanza degli stampi per fare i biscotti, ma subito viene invitato dai compagni ad adoperare le mani e la fantasia per crearli senza l'ausilio di strumenti. I piccoli sono stupiti ma fieri di poter adoperare i coltelli di plastica, ma i grandi si preoccupano e vigilano controllando che non si taglino le dita. Una volta confezionati i cibi i bambini aspettano pazientemente che biscotti e pizzette si cucinino, nell'attesa noi maestre ne approfittiamo per lodare i bambini che durante i tre laboratori del mese di febbraio si sono impegnati a collaborare, ad insegnare, ad aiutarsi nelle difficoltà, donando i loro talenti.

IL 1 MARZO:

PREMESSA: TUTTI I GENITORI HANNO ACCONSENITO A FOTOGRAFARSI MENTRE METTONO A DISPOSIZIONE, IN FAMIGLIA O AL LAVORO, IL LORO TALENTO E A DESCRIVERLO. ALCUNI HANNO ACCETTATO DI VENIRE A SCUOLA E ALLESTIRE UN LABORATORIO, DURANTE IL QUALE METTERE A DISPOSIZIONE DEI BAMBINI CIO' CHE SANNO FARE ED INSEGNARLO IN GRATUITA'. ECCO I LABORATORI DI: CUCINA (PALLINE AL CIOCCOLATO, PANE, COLANE CON LA PASTA COLORATA); BURATTINI, PALLONCINI, CENTROTAVOLA, LETTURE ANIMATE.

Noi insegnanti, assieme ai genitori, predisponiamo gli spazi (aule e salone) e il materiale per permettere ai bambini, suddivisi in gruppi di dieci, misti per età, di partecipare ai laboratori. In un clima di grande curiosità i bambini si sono approcciati a questa nuova esperienza con entusiasmo e voglia di fare, collaborando e pazientando, avere dei genitori a scuola a completa disposizione ha riempito il loro cuore di gioia. L'esperienza è stata molto coinvolgente anche per i genitori in quanto il poter fare qualcosa per tanti bambini li ha portati a riflettere sul concetto di talento, sul riuscire a riconoscerlo, sul pensare a come farlo fruttare. Una volta terminati i laboratori abbiamo chiesto ai bambini una semplice riflessione sull'esperienza ecco alcune risposte:

Nicola "Il papa della Lavinia è venuto a insegnarci a fare i palloncini perché dentro di lui ha un cuore!"; Giulia " la mamma di Filippo ci ha letto i libri perché era il suo bene che voleva uscire per noi"; Carla " La mamma della Zoe siccome aveva il talento del collage ha detto : -Perché non vado all'asilo e glielo insegno ai bambini?-" ; Giordano "Queste mamme hanno messo a nostra disposizione tante cose interessanti e insieme abbiamo creato e ci siamo divertiti, quanti talenti che hanno, evviva le mamme!"

Nei giorni a seguire molti genitori ci hanno ringraziato per l'esperienza in quanto i bambini hanno raccontato entusiasti ciò che avevano vissuto e molti ci hanno chiesto di organizzare un'altra giornata simile. Tramite WhatsApp, le mamme si sono scambiate alcune impressioni, ecco le più coinvolgenti: "E' stata davvero una bella giornata per i nostri bambini, grazie di cuore mamme volontarie"; "Grazie alle maestre che hanno avuto l'idea e reso possibile l'esperienza, sono state proprio brave"; "Mi spiace che il mio bambino non abbia potuto vivere quest'esperienza....chissà che ci sia un'altra occasione!"; "Grazie a tutte le mamme che hanno messo a disposizione i loro talenti! Che gioia queste cose..!"); "Avete dei bimbi meravigliosi e anche molto educati, spero veramente di aver contribuito a far felici i vostri gioielli"; "siete state eccezionali, pazienti, divertenti, bravissime e i bambini erano veramente entusiasti"

IL 9 MARZO: in salone un gruppo di genitori, appositamente contattato in precedenza, ha drammatizzato la prima parte della parabola dei Talenti. Per aiutare i bambini a meglio comprendere il racconto lo abbiamo drammatizzato con loro in salone. A turno i bambini hanno interpretato il ruolo dei 3 servi e del Padrone per potersi immedesimare nei ruoli e comprendere la paura della responsabilità (far fruttare i talenti) e allo stesso tempo il desiderio e il coraggio di mettersi alla prova per non deludere chi ha fiducia in noi. **Abbiamo inoltre proposto ai bambini attività utili ad interiorizzare il "passaggio" dalla PAURA al CORAGGIO** attraverso dei percorsi motori di equilibrio: camminare sull'asse, arrampicarsi sulle scalette svedesi, trasportare i compagni sulla schiena senza farli cadere, costruire un ponte con delle scalette da attraversare a carponi.

IL 16 MARZO: in salone il gruppo di genitori ha drammatizzato la seconda parte della parabola dei Talenti. Anche in questa occasione abbiamo ritenuto necessario far drammatizzare ai bambini la parabola per meglio comprenderla nei suoi significati. In un secondo momento assieme a loro abbiamo riflettuto sul perché il padrone aveva dato ai servi i talenti in quantità diverse, sul significato della parola "fruttare", su come avevano reagito gli stessi quando li avevano ricevuti, che cosa aveva spinto l'ultimo servo a nascondere il talento e che cosa avrebbe dovuto fare per vincere la paura, quali sono state le conseguenze della sua codardia. Ecco alcune risposte significative:

"Aveva dato 5 talenti al primo perché era più forte non si stancava mai, 2 al secondo perché ogni tanto si fermava e 1 all'ultimo perché si stancava sempre";

"Fruttare significa usarli e non sprecarli per niente o perderli"; "Farli fruttare significa farli crescere, fare in modo che diventino di più";

"I primi 2 erano felici, ma l'ultimo aveva paura di perderlo"; " Pensava di aver avuta una bella idea, ma al padrone non era proprio piaciuta, perché non ha avuto il coraggio di fruttarlo";

"Doveva farsi consigliare dagli altri 2 servi e così è finito che non ha fruttato il talento e allora non è diventato amico del padrone".

Infine in sezione i bambini hanno colorato e riordinato la sequenza del racconto al fine di creare un libretto che rimanga a testimonianza della Parabola.

IL 17 MARZO: in occasione della Pasqua la scuola ha organizzato una S. Messa al duomo alla quale hanno potuto partecipare anche i genitori. E' stata una cerimonia molto coinvolgente in quanto i bambini hanno animato con la loro spontaneità e gioia la funzione grazie ai canti, alle preghiere scritte di loro pugno e lette dal pulpito, alla partecipazione all'offertorio e allo scambio della pace. Al termine della Messa Don Emanuele ha consegnato a tutti un rametto d' ulivo da portare a benedire la Domenica delle Palme sul piazzale del duomo.

IL 23 MARZO: i bambini hanno portato da casa una piccola torcia su richiesta delle insegnanti. In salone le maestre hanno oscurato le finestre e disegnato due strade che formano una croce.

Contemporaneamente nelle aule buie i bambini, raggomitolati sotto un telo, hanno finto di essere tanti semini sepolti sotto terra, per vivere sensazioni intense che solo il buio può far provare. Trascorso un breve periodo di tempo, sentendo provenire dal salone il suono della pioggia e una musica lieve (Largo – inverno A. Vivaldi), piano piano, hanno cominciato ad uscire da sotto il telo rappresentando simbolicamente lo spuntare dei semini. Muovendosi a carponi e grazie all'ausilio di una piccola torcia, uscendo dall'aula, hanno cercato la strada che li avrebbe portati alla luce. Tutti i bambini si sono ritrovati in salone ed insieme hanno percorso le strade preparate dalle insegnanti e si sono seduti tenendo le torce accese formando una grande Croce di luce a loro insaputa (la Croce: l'incrocio di due strade che sempre si trovano nella vita e che si possono affrontare grazie ai talenti ma solo se abbiamo aperto il nostro cuore a Dio e l'abbiamo lasciato entrare).

Nel frattempo un'insegnante ha fotografato la croce di luce. Grazie ad una musica più vivace (Primavera A. Vivaldi) e alla luce proveniente dalle finestre non più oscurate, i bambini, lentamente si sono alzati in piedi simulando la crescita della piantina. Alla fine della drammatizzazione le insegnanti hanno invitato gli alunni a sedersi sulle panchine per un momento di riflessione sull'esperienza. Quali sono state le sensazioni provate dal passaggio dal buio alla luce, dalla paura al coraggio-gioia, dalla paura alla fiducia, dalla solitudine al sentirsi fratelli in Gesù. Ecco alcune testimonianze:

Carla "Io mi sono sentita che al buio stavo aspettando la luce per uscire dalla terra" ; Sveva "Al buio da sola mi sentivo sola, ma al buio con le mie amiche mi sentivo protetta"; Edoardo "al buio non avevo paura, mi sentivo felice perché c'era Gesù nel mio cuore"; Leone "Mi sentivo bene perché ho visto una piccola luce" ;Carlo "Non vedo niente ma vorrei vedere e uscire"; Angelica "Quando sono uscita dal buio che ero un germoglio con la pila è stato bello perché vedevo la strada che mi portava alla luce"; Giovanni "Al buio avevo paura perché non riuscivo a respirare per fortuna c'erano i miei amici"; Andrea "Io non ho avuto paura perché ero insieme ai miei amici". Infine le insegnanti hanno meravigliato i bambini proiettando, in salone, la fotografia del loro "percorso di luce". Quale stupore e meraviglia scoprire che insieme avevano formato la croce di

Gesù. Alcuni bambini con enfasi hanno esclamato: “Maestra, maestra è Dio che ci indica la via!”; “Sì, certo, anche se era buio, noi avevamo lui nel nostro cuore, che ci guidava, guarda cosa abbiamo fatto con le torce!”; “Ma è la croce, quella del duomo...vuol dire che Dio è qui con noi ...”; “Ma Gesù non è morto sulla croce?”; “Sì poverino, ma la sua croce era di legno, la nostra è di luce!”; “Gesù è morto per noi ma Dio è nel nostro cuore, dentro!”

PUNTI DI FORZA

I bambini hanno compreso che se seguono la parola di Dio (riconoscere i propri talenti e farli fruttare mettendoli a disposizione degli altri) e la applicano possono vivere bene insieme agli altri imparando ed insegnando.

Abbiamo utilizzato le riunioni di sezione di febbraio per spiegare in modo diretto e approfondito ai genitori il percorso pensato per il periodo pasquale e chiesto la loro collaborazione ottenendo un grande risultato. Tutti i genitori si sono sentiti più coinvolti e motivati, fieri di poter mostrare e mettere a disposizione dei bambini le loro capacità.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Alcuni bambini, pur avendo compreso il significato della parabola, continuano ad avere delle difficoltà nel metterla in pratica, assumendo atteggiamenti egocentrici e di chiusura.

18, 20, 21 APRILE: le insegnanti e i bambini si recano al Centro Anziani “Casa Roncato” per mettere a disposizione delle persone più deboli i loro “talenti”, per l’occasione hanno creato una tombola, un domino, dei birilli, delle palle da lanciare, giochi da fare assieme agli anziani.

Durante la prima mattinata trascorsa al centro Casa Roncato, i bambini sono stati ricevuti dagli anziani con gioia e affetto ed insieme hanno cantato alcune canzoncine imparate per la celebrazione della S. Messa Pasquale, i nonni hanno voluto recitare l’Ave Maria, stupendosi del fatto che i bambini la conoscessero, si è creato così un rituale di apertura e chiusura delle tre mattinate. Una volta terminate le preghiere, i bambini hanno donato i loro giochi ai nonni e dato il via alle partite, in un clima di grande amore e gioia. Al termine delle tre giornate i nonni hanno voluto regalare, a tutti i bambini, un piccolo rosario in ricordo dei momenti così intensi passati insieme.

Durante una delle 3 giornate c’è stato un importante momento di verifica: una nonna racconta ai bambini che quando era piccola aveva tanta paura del buio e per superarla cantava la canzoncina “Lucciola...Lucciola...”. Propone ai bambini di impararla, ma interviene Edoardo dicendo che anche a scuola c’è stato un *“momento di buio pauroso che però si è trasformato in un “momento di luce gioiosa” quando, grazie alle piccole pile che i bambini avevano in mano, il salone si è illuminato formando una grandissima croce; voleva dire che nessuno è solo, sprofondato nel buio, ma che c’è Dio nel nostro cuore che è come una luce che ci tiene compagnia”*.

28 APRILE: a scuola è arrivata Silvia Marcolin, una ragazza che dedica le sue vacanze estive al volontariato in Africa. Ha mostrato ai bambini un filmato, composto da immagini piuttosto “forti”, sulla vita dei bambini di quella nazione. Ha raccontato di come sia felice di mettere a disposizione di chi ha bisogno, i propri talenti e, di quanto poco basti, a quei bambini, per sentirsi felici. Ha chiesto ai nostri piccoli di rinunciare a qualche cosa di personale da poter regalare loro. Ha spiegato chi sono i missionari e quanto la chiesa faccia per le persone bisognose, ricordando che il grande regista è Dio e viene fatta la sua volontà. I bambini sono rimasti profondamente colpiti dalle immagini che hanno visto: i poveri indumenti indossati, sporchi e bucati; le case di terra; i piccoli costretti a trasportare grandi vasi d’acqua sopra alla testa, l’uso di giochi non convenzionali come i copertoni o barattoli vuoti. Ed hanno raccontato con molta emozione ai loro genitori l’esperienza vissuta con la missionaria. Il giorno dopo, quasi tutti gli alunni, hanno portato qualche piccolo oggetto personale da donare a Silvia per il suo prossimo viaggio.

11 MAGGIO: abbiamo organizzato una passeggiata con arrivo a sorpresa, infatti, una volta giunti a destinazione, i bambini hanno trovato ad aspettarli sulla porta della chiesa di Santa Maria in Colle, suor Angela che reggeva in mano una grandissima chiave. L’oggetto ha dato il via ad una serie di domande curiose da parte dei bambini, c’era chi ha fatto un collegamento con il racconto di Natale “I 3 diamanti del re”, chi ha subito capito che erano le chiavi per aprire il portone della chiesa e chi ha detto che era la chiave per aprire tutti i cuori all’amore infine, qualcuno, ha chiesto a Suor Angela di spiegarne il significato. Lei prontamente ha detto : “Questa è la chiave di Gesù per tenere al sicuro la sua casa !”. Una volta entrati in chiesa i bambini hanno fatto un gran girotondo, si sono seduti ed hanno cantato alcune canzoni dedicate a Gesù e a Maria ed hanno estratto dalle loro tasche la “coroncina” ricevuta in dono dai nonni di Casa Roncato e Suor Angela ne ha spiegato il significato e mostrato l’utilizzo, aiutandoli a capire il perché dei granelli e della piccola croce. Si è raccomandata di utilizzarla la sera prima di addormentarsi magari in compagnia dei propri genitori. Infine abbiamo recitato il rosario.

VERIFICA FINALE

La parabola dei Talenti si presenta un po’ ostica e difficile da trasmettere ai bambini., ha richiesto al corpo docenti uno sforzo riflessivo molto intenso. Tuttavia si è rivelata molto arricchente, man mano che procedeva, dava spunti e opportunità incredibili.

I bambini grazie al percorso sono giunti alla fine dell’anno con un buon bagaglio di conoscenze e di competenze ma soprattutto con la certezza che Dio è sempre con loro non sono soli e che possono aiutare gli altri grazie alle loro capacità/doni.

Si dimostrano infatti accoglienti verso i compagni e servizievoli: senza il suggerimento dell’insegnante si aiutano nell’allacciarsi scarpe e grembiuli, si prestano asciugamani, colori ecc, collaborano nel piegarsi le coperte, consolano chi è triste sentendosi in empatia con i compagni; così come nei confronti delle insegnanti si dimostrano più attenti: “Maestra io sono bravo a colorare, coloro io i cartelloni; ti scrivo io i nomi dei bambini piccoli; ti aiuto a tagliare i lavori; lo

accompagnano io in bagno;” se incontrano la cuoca nel corridoio la ringraziano per il cibo che prepara e qualcuno ha detto che vorrebbe tanto possedere il suo talento in cucina.

Alcuni genitori riferiscono di aver notato grandi cambiamenti, e soprattutto ci ringraziano per averli portati a riflettere sul loro essere buoni cattolici, spingendoli a parlare/ rispondere ai propri figli in merito alle grandi domande della religione. I bambini riconoscono i segni e i simboli cristiani e spesso chiedono ai loro genitori di entrare in chiesa e di pregare, quando vedono o disegnano il segno per o ics lo riconoscono come Croce di Gesù. Se vedono il Crocifisso non sono turbati dall’immagine di Gesù in croce , ma anzi molto serenamente spiegano che sì è morto, ma tanto poi è risorto e adesso vive nel cuore di ognuno perché ci vuole bene .Ci sentiamo di aver ottenuto un grande risultato con la decisione dei genitori di Giulia che ci hanno comunicato che, grazie al nostro percorso che li ha messi fortemente in discussione, hanno deciso di battezzarla. Giulia, con la sua curiosità e le sue domande, ha fatto capire loro di essere pronta a ricevere il Sacramento.

Noi insegnanti abbiamo capito che non dobbiamo avere paura delle sfide della vita perché, quando le affrontiamo, non siamo sole, Dio ci è accanto per sostenerci, aiutarci ed indicarci la via.

PUNTI CRITICI

Data la mancanza di risorse umane e finanziarie non è si svolta la formazione serale per i genitori. E’ stato molto complicato il collegamento tra la scelta metodologica di inizio anno scolastico: dal seme... alla pianta, dal seme nel nostro cuore che genera il bene futuro; al passaggio pasquale: dal buio della solitudine alla luce della vita in Dio, dalla paura al coraggio di fare delle scelte. Molti genitori hanno partecipato con entusiasmo alle attività pratiche proposte, al contrario hanno faticato a scrivere le semplici riflessioni richieste.

CONCLUSIONI: il cammino di quest’anno ha dato l’opportunità ai nostri bambini di aprirsi ad un mondo interiore scoprendolo dono di Dio, un mondo così immenso che “provoca” continue domande a cui sottopongono genitori ed insegnanti. Domande che diventano un importante mezzo di riflessione per tutti. Perché Dio ci ha creato? Perché ci ha dato il mondo?